

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

N. 229

ATTO DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto legislativo recante misure in materia di
sicurezza nelle discipline sportive invernali

(Parere ai sensi dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 27 novembre 2020)



*Al Ministro
per i rapporti con il Parlamento*

DRP/II/XVIII/D116/20

Roma, 27 novembre 2020

Cara Presidente

trasmetto, al fine dell'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, lo schema di decreto legislativo recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali, in attuazione dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86, approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 24 novembre 2020.

In considerazione dell'imminente scadenza della delega, Le segnalo, a nome del Governo, l'urgenza dell'esame del provvedimento da parte delle competenti Commissioni parlamentari pur se privo dell'intesa della Conferenza unificata, che mi riservo di trasmettere non appena sarà acquisita.

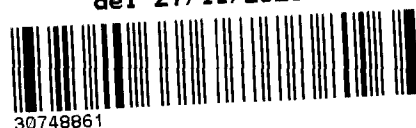
Colle!

Federico D'Inca

Sen. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI
Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DAGL 0012117 P-
del 27/11/2020



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

Dipartimento per gli Affari giuridici e legislativi

*Ufficio studi, documentazione giuridica
e qualità della regolazione*

Servizio studi, documentazione giuridica e parlamentare

6 Pac quod 2020

DIPARTIMENTO PER I RAPPORTI
CON IL PARLAMENTO
Alla c.a. del Capo Dipartimento

e, p.c.


Ufficio Legislativo del
MINISTRO PER LE POLITICHE
GIOVANILI E LO SPORT

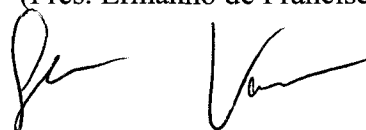
OGGETTO: schema di decreto legislativo in attuazione dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019 n. 86, recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali.

Si trasmette, per il successivo inoltro al Parlamento ai fini dell'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari competenti, il provvedimento in oggetto, approvato in esame preliminare nella riunione del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2020, corredato delle prescritte relazioni e munito del "VISTO" del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Si fa riserva di inviare l'intesa della Conferenza Unificata, non appena perverrà a questo Dipartimento.

Si segnala l'urgenza, attesa la scadenza del termine di delega (30 novembre 2020).

 IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
(Pres. Ermanno de Francisco)



SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO IN ATTUAZIONE
DELL'ARTICOLO 9, DELLA LEGGE 8 AGOSTO 2019, N. 86,
RECANTE MISURE IN MATERIA DI SICUREZZA NELLE
DISCIPLINE SPORTIVE INVERNALI.



SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE 8 AGOSTO 2019 N. 86, RECANTE MISURE IN MATERIA DI SICUREZZA NELLE DISCIPLINE SPORTIVE INVERNALI.

CAPO I – FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE	4
Art. 1 (Oggetto).....	4
Art. 2 (Definizioni)	4
Art. 3 (Competenze legislative di Stato, Regioni e Province autonome).....	5
CAPO II – GESTIONE DELLE AREE SCIABILI ATTREZZATE.....	5
Art. 4 (Aree sciabili attrezzate).....	5
Art. 5 (Segnalazione delle piste in base al grado di difficoltà e delimitazione delle piste)	6
Art. 6 (Requisiti delle piste da sci e dei tratti di raccordo o trasferimento)	6
Art. 7 (Personale operante nell'area sciabile)	6
Art. 8 (Piste di allenamento)	7
Art. 9 (Obblighi dei gestori).....	7
Art. 10 (Manutenzione delle piste)	7
Art. 11 (Segnaletica).....	8
Art. 12 (Obbligo del soccorso).....	8
Art. 13 (Responsabilità civile dei gestori)	9
Art. 14 (Informazione e diffusione delle cautele volte alla prevenzione degli infortuni).....	9
CAPO III – NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI UTENTI DELLE AREE SCIABILI.....	9
Art. 15 (Obbligo di utilizzo del casco protettivo)	9
Art. 16 (Velocità e obbligo di prudenza)	10
Art. 17 (Precedenza)	10
Art. 18 (Sorpasso).....	10
Art. 19 (Incrocio).....	10
Art. 20 (Stazionamento).....	10
Art. 21 (Omissione di soccorso)	11
Art. 22 (Transito e risalita).....	11
Art. 23 (Mezzi meccanici)	11
Art. 24 (Sci fuori pista e sci-alpinismo).....	11
Art. 25 (Percorribilità delle piste in base alle capacità degli sciatori)	12
Art. 26 (Concorso di responsabilità).....	12
Art. 27 (Soggetti competenti per il controllo).....	12
Art. 28 (Assicurazione obbligatoria).....	12
Art. 29 (Accertamenti alcolemici e tossicologici)	12
Art. 30 (Parametri per la valutazione della qualità dei comprensori sciistici).....	13
Art. 31 (Regime sanzionatorio).....	13



CAPO IV – NORMATIVA A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	13
Art. 32 (Categorie).....	13
Art. 33 (Accompagnamento)	14
Art. 34 (Individuazione).....	14
Art. 35 (Diritto di precedenza).....	14
Art. 36 (Obbligo del casco).....	14
CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI	14
Art. 37 (Snowboard, telemark e altre pratiche sportive).....	14
Art. 38 (Adeguamento alle disposizioni della legge).....	14
Art. 39 (Rinegoziazione concessioni).....	15
Art. 40 (Clausola di invarianza finanziaria).....	15
Art. 41 (Abrogazioni).....	15
Art. 42 (Entrata in vigore).....	15



IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 117 secondo e terzo comma, della Costituzione;

Vista la legge 8 agosto 2019, n. 86, recante deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione;

Visto, in particolare, l'articolo 9, comma 1, lettera a), b), c) della citata legge, recante i principi e i criteri direttivi di esercizio della delega in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 24 novembre 2020;

Acquisita l'intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 _____;

Acquisiti i pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica del _____;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del _____;

Sulla proposta del Ministro per le politiche giovanili e lo sport, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

E M A N A

il seguente decreto legislativo:

CAPO I – FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 1 (Oggetto)

1. Il presente decreto, in attuazione della delega di cui all'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86, e in conformità dei relativi principi e criteri direttivi, revisiona e adegua le norme in materia di sicurezza nella pratica nelle discipline sportive invernali, al fine di garantire livelli di sicurezza più elevati e la più ampia partecipazione da parte delle persone con disabilità.

Art. 2 (Definizioni)

- a) Aree sciabili attrezzate: le superfici innevate, anche artificialmente, aperte al pubblico e comprendenti piste, impianti di risalita e di innevamento, abitualmente riservate alla pratica degli sport sulla neve;
- b) Comitato Olimpico Nazionale Italiano: l'ente pubblico, riconosciuto dal Comitato Olimpico Internazionale che, in conformità alla Carta olimpica, svolge il ruolo di Comitato Olimpico sul territorio nazionale;
- c) Federazione Sportiva Nazionale: l'organizzazione sportiva nazionale, affiliata alla Federazione sportiva internazionale di appartenenza, posta al vertice di una disciplina sportiva o a un gruppo di discipline affini;



- d) Sci alpino: sport invernale praticato su percorsi, liberi o tracciati da paletti, lungo discese innevate con l'ausilio di sci;
- e) Sci di fondo: disciplina dello sci che si pratica su percorsi piani e su lunghe distanze;
- f) Slitta: discesa su pista attrezzata con una slitta carenata dotata di pattini;
- g) Slittino: sport praticato su una piccola slitta sulla quale si viaggia in posizione supina con i piedi in avanti e su piste ghiacciate;
- h) *Snowboard*: sport di scivolamento sulla neve, praticato utilizzando una tavola costruita a partire da un'anima di legno e provvista di lamine e soletta in materiale sintetico, simili a quelle dello sci;
- i) *Telemark*: tecnica sciistica connotata da una serie di movimenti e atteggiamenti, in particolare con la posizione inginocchiata, come posizione di stabilità e sicurezza.

Art. 3 (Competenze legislative di Stato, Regioni e Province autonome)

1. Le disposizioni contenute nel presente decreto sono adottate, in attuazione degli articoli 2, 3, 32, 117, primo, secondo e terzo comma della Costituzione, nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva statale in materia di ordine pubblico e sicurezza, determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, nonché nell'esercizio della competenza legislativa concorrente in materia di ordinamento sportivo, governo del territorio e tutela della salute.

CAPO II – GESTIONE DELLE AREE SCIABILI ATTREZZATE

Art. 4 (Aree sciabili attrezzate)

1. Sono aree sciabili attrezzate le superfici innevate, anche artificialmente, aperte al pubblico e comprendenti piste, impianti di risalita e di innevamento, abitualmente riservate alla pratica degli sport sulla neve, quali: lo sci, nelle sue varie articolazioni; la tavola da neve, denominata "snowboard"; lo sci di fondo, la slitta e lo slittino e gli altri sport individuati dalle singole normative regionali.

2. Al fine di garantire la sicurezza degli utenti, sono individuate aree a specifica destinazione per la pratica delle attività con attrezzi quali la slitta e lo slittino, ed eventualmente di altri sport della neve, nonché aree interdette, anche temporaneamente, alla pratica dello snowboard.

3. Le aree di cui ai commi 1 e 2, comprensive di segnaletica, sono individuate dalle Regioni e Province autonome, con l'indicazione al loro interno delle piste di allenamento e di raccordo dotate dei requisiti di cui all'articolo 6, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto. L'individuazione da parte delle Regioni equivale alla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza e rappresenta il presupposto per la costituzione coattiva di servitù connesse alla gestione di tali aree, previo pagamento della relativa indennità, secondo quanto stabilito dalle Regioni.

4. La classificazione delle piste nei termini e con le modalità indicate nei commi precedenti costituisce presupposto indispensabile per la fruizione delle aree sciabili attrezzate e per la relativa apertura al pubblico.

5. All'interno delle aree di cui al comma 1, aventi più di venti piste, servite da almeno dieci impianti di risalita, i Comuni interessati individuano le aree da riservare alla pratica di evoluzioni acrobatiche con lo sci e lo snowboard (snowpark). Le aree di cui al presente comma devono essere separate con adeguate protezioni dalle altre piste, devono essere dotate di strutture per la pratica delle evoluzioni



acrobatiche, devono essere regolarmente mantenute, e tutti coloro che le frequentano devono essere dotati di casco protettivo omologato.

Art. 5 (Segnalazione delle piste in base al grado di difficoltà e delimitazione delle piste)

1. Le piste vengono segnalate dal gestore degli impianti secondo il grado difficoltà come segue:

- a) colore verde: piste molto facili con pendenza non superiore al 15%;
- b) colore blu: piste facili con pendenza dal 16 al 25%;
- c) colore rosso: piste di media difficoltà con pendenza dal 26 al 40%;
- d) colore nero: piste difficili con pendenza superiore al 40%.

2. In prossimità delle biglietterie e dei punti di accesso agli impianti i gestori degli impianti appongono una mappa delle piste di sci alpino e di fondo con indicazione del loro percorso e del relativo grado di difficoltà ai sensi del comma 1.

3. Ai lati delle piste da sci di discesa è apposta una palinatura per delimitarne i bordi e per indicarne il grado di difficoltà, la denominazione e la numerazione. La palinatura ha il colore corrispondente alla difficoltà della pista e la stessa è intervallata ogni 150 metri con un segnale rotondo che indica la denominazione e la numerazione della pista. Al fine di individuare più facilmente il limite della pista, specialmente in condizioni di visibilità ridotta, la palinatura posta sul lato destro dovrà essere di colore verde nella parte terminale per un'altezza di 1 metro, mentre la palinatura posta sul lato sinistro dovrà essere di colore arancione nella parte terminale per un'altezza di 0,5 metri.

Art. 6 (Requisiti delle piste da sci e dei tratti di raccordo o trasferimento)

1. Le piste possiedono i seguenti requisiti tecnici:

- a) devono essere individuate in zone idrogeologicamente idonee alla pratica degli sport invernali;
- b) devono avere una larghezza non inferiore a 20 metri; larghezze inferiori sono ammesse per brevi tratti adeguatamente segnalati;
- c) presentano un franco verticale libero, inteso come l'altezza che separa il manto nevoso della pista dai sovrastanti ostacoli, che, in condizioni di normale innevamento, non può essere inferiore a 3,50 m, salvo per brevi tratti opportunamente segnalati;
- d) se utilizzate come tracciati di raccordo o trasferimento devono avere una larghezza minima proporzionata alla pendenza e comunque non inferiore a 3,50 m.

Art. 7 (Personale operante nell'area sciabile)

1. Il gestore dell'impianto di risalita individua il direttore delle piste. Le funzioni di direttore delle piste possono essere assunte anche dal gestore dell'impianto.

2. Il direttore delle piste:

- a) promuove, sovrintende e dirige le attività di gestione delle piste vigilando sullo stato di sicurezza delle stesse;
- b) coordina e collabora con il servizio di soccorso sulle piste;
- c) segnala senza indugio al gestore dell'impianto la sussistenza delle situazioni che impongono la chiusura della pista, provvedendovi direttamente in caso di imminente pericolo;



- d) indica gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria la cui realizzazione è necessaria affinché la pista risulti in sicurezza e ne sovrintende la realizzazione;
- e) coordina e dirige gli operatori addetti al servizio di soccorso;
- f) predispone un piano di gestione delle emergenze, in caso di pericolo valanghe, sul proprio comprensorio.

3. Le Regioni e le Province autonome disciplinano le modalità di individuazione e formazione del personale di cui al comma 1.

Art. 8 (Piste di allenamento)

1. All'interno delle aree sciabili, i gestori degli impianti individuano i tratti di pista da riservare, a richiesta degli sci club, agli allenamenti di sci agonistico e snowboard agonistico nonché le aree da riservare alla pratica di evoluzioni acrobatiche con lo sci e lo snowboard (snowpark).

2. Le piste di allenamento per lo sci alpino e per lo snowboard sono messe in sicurezza dal gestore degli impianti, il quale provvede alla chiusura al pubblico delle stesse separandole, con adeguate delimitazioni, dalle altre piste o parti di esse ai fini di inibirne il passaggio agli utenti turistici e apponendo, all'inizio del loro tracciato, un cartello su cui è apposta la scritta: "Pista chiusa". Tutti coloro che frequentano le piste di allenamento per lo sci alpino e per lo snowboard devono essere muniti di casco protettivo omologato. Al termine dello svolgimento dell'attività di allenamento, l'incaricato dell'organizzazione sportiva deve provvedere a togliere i pali di slalom che costituiscono il relativo tracciato. Gli obblighi di messa in sicurezza delle piste di allenamento possono essere delegati dal gestore degli impianti in capo all'Associazione o Società Sportiva che organizza la seduta di allenamento, sulla base di un accordo scritto che individua il nominativo del soggetto appositamente incaricato dall'organizzazione sportiva e il contenuto specifico degli obblighi delegati.

3. Gli sciatori non autorizzati non possono in alcun modo entrare all'interno della pista di allenamento e percorrere la relativa discesa.

4. I gestori, nella stazione di imbarco dell'impianto di risalita posto al servizio della pista di allenamento, possono predisporre una corsia preferenziale destinata ad atleti e allenatori ai fini dell'apprendimento e del perfezionamento delle tecniche sportive e agonistiche necessarie al miglioramento delle prestazioni degli atleti.

Art. 9 (Obblighi dei gestori)

1. I gestori delle aree individuate ai sensi dell'articolo 4 assicurano agli utenti la pratica delle attività sportive e ricreative in condizioni di sicurezza, provvedendo alla messa in sicurezza delle piste. I gestori proteggono gli utenti da ostacoli presenti lungo le piste mediante l'utilizzo di adeguate protezioni degli stessi e segnalazioni della situazione di pericolo.

Art. 10 (Manutenzione delle piste)

1. I gestori delle aree individuate ai sensi dell'articolo 4 provvedono all'ordinaria e straordinaria manutenzione delle aree stesse, secondo quanto stabilito dalle Regioni, curando che possiedano i prescritti requisiti di sicurezza e siano munite della prescritta segnaletica.

2. Qualora la pista presenti cattive condizioni di fondo, il suo stato deve essere segnalato in modo ben visibile al pubblico, all'inizio della pista stessa, nonché presso le stazioni a valle degli impianti di trasporto a fune. Qualora le condizioni presentino pericoli oggettivi dipendenti dallo stato del fondo o altri pericoli atipici, gli stessi devono essere rimossi dal gestore dell'impianto, ovvero la pista deve essere chiusa.



3. In caso di ripetute violazioni delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'ente competente o, in via sostitutiva, la Regione, può disporre la revoca dell'autorizzazione.

4. Il gestore ha l'obbligo di chiudere le piste in caso di pericolo o non agibilità. Salvo che il fatto costituisca reato, la violazione dell'obbligo di cui al presente comma comporta l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 5.000 euro a 50.000 euro.

5. Restano fermi i finanziamenti per la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle aree sciabili e a favore delle imprese turistiche operanti in zone colpite da situazioni di eccezionale siccità invernale e mancanza di neve nelle aree sciabili, previsti rispettivamente dai commi 5 e 6 dell'articolo 7 e dall'articolo 23, comma 2, della legge 24 dicembre 2003, n. 363.

Art. 11 (Segnaletica)

1. Senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentite la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e la Federazione Sportiva Nazionale competente in materia di sport invernali riconosciuta dal CONI, ed avvalendosi dell'apporto dell'Ente nazionale italiano di unificazione, determina l'apposita segnaletica che deve essere predisposta nelle aree sciabili attrezzate, a cura dei gestori delle aree stesse.

Art. 12 (Obbligo del soccorso)

1. I gestori sono obbligati ad assicurare il primo soccorso degli infortunati lungo le piste e il loro trasporto in luoghi accessibili ai fini della loro assistenza presso i più vicini centri sanitari o di pronto soccorso, fornendo annualmente all'ente regionale competente in materia, l'elenco analitico degli infortuni verificatisi sulle rispettive piste da sci e indicando, ove possibile, la dinamica degli incidenti stessi. I dati raccolti dalle Regioni sono trasmessi annualmente al Ministero della salute a fini scientifici e di studio nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali.

2. Le Regioni utilizzano i dati di cui al comma 1 per individuare le piste o i tratti di pista ad elevata frequenza di infortuni, con la possibilità di prescrivere ai gestori le misure più idonee a rafforzare la messa in sicurezza delle predette piste e tratti.

3. È fatto obbligo ai gestori degli impianti di munirsi di defibrillatori semiautomatici da collocarsi in luoghi idonei e, in ogni caso nei siti presidiati dagli operatori di soccorso, garantendo condizioni di facile accesso ed utilizzabilità da parte degli operatori di soccorso e del personale specializzato per il relativo funzionamento.

4. I gestori devono essere collegati con le Centrali del numero unico di emergenza 112 oppure con altre strutture equivalenti operanti sul territorio, tramite un centralino e, in alternativa, un numero interno riservato al soccorso piste che dovrà essere attivato immediatamente nella fase di allarme al fine di prestare soccorso agli infortunati.

5. I gestori individuano aree destinate all'atterraggio degli elicotteri per il soccorso degli infortunati e stipulano apposite convenzioni per l'evacuazione e per la messa in sicurezza dei passeggeri ai sensi dell'articolo 4, comma 5 *bis*, della legge 21 marzo 2001, n. 74.

6. Salvo che il fatto costituisca reato, la violazione delle disposizioni di cui al primo periodo del comma 1 comporta l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 20.000 euro a 200.000 euro.



Art. 13 (Responsabilità civile dei gestori)

1. I gestori delle aree sciabili attrezzate sono civilmente responsabili della regolarità e della sicurezza dell'esercizio delle piste e non possono consentirne l'apertura al pubblico senza avere previamente stipulato apposito contratto di assicurazione ai fini della responsabilità civile per danni derivabili agli utenti e ai terzi per fatti derivanti da responsabilità del gestore in relazione all'uso di dette aree.
2. Al gestore che non abbia ottemperato all'obbligo di cui al comma 1 si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 20.000 euro a 200.000 euro.
3. Il rilascio delle autorizzazioni per la gestione di nuovi impianti è subordinato alla stipula del contratto di assicurazione di cui al comma 1.

Art. 14 (Informazione e diffusione delle cautele volte alla prevenzione degli infortuni)

1. È fatto obbligo ai gestori delle aree sciabili attrezzate di cui all'articolo 4, di esporre documenti relativi alla classificazione delle piste, alla segnaletica e alle regole di condotta previste dal presente decreto, garantendone un'adeguata visibilità mediante collocazione nella biglietteria centrale e nella stazione di partenza di ogni impianto.
2. Restano fermi i finanziamenti delle campagne informative previsti dall'articolo 5, commi 1 e 2, e dall'articolo 23, comma 1, della legge 24 dicembre 2003, n. 363.

CAPO III – NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI UTENTI DELLE AREE SCIABILI

Art. 15 (Obbligo di utilizzo del casco protettivo)

1. Nell'esercizio della pratica dello sci alpino e dello snowboard, del telemark, della slitta e dello slittino è fatto obbligo ai soggetti di età inferiore ai diciotto anni di indossare un casco protettivo conforme alle caratteristiche di cui al comma 3, senza il quale è vietato l'utilizzo degli impianti di risalita.
2. Il responsabile della violazione delle disposizioni di cui al comma 1 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 100 euro a 150 euro.
3. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il competente organo del CONI, stabilisce con proprio provvedimento le caratteristiche tecniche dei caschi protettivi di cui al comma 1, e determina le modalità di omologazione, gli accertamenti della conformità della produzione e i controlli opportuni.
4. Chiunque importa o produce, per la commercializzazione, caschi protettivi di tipo non conforme alle caratteristiche indicate al decreto di cui al comma 3 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 5.000 euro a 100.000 euro.
5. Chiunque commercializza caschi protettivi di tipo non conforme alle caratteristiche indicate al decreto di cui al comma 3 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 500 euro a 5.000 euro.
6. I caschi protettivi non conformi alle caratteristiche prescritte dal decreto di cui al comma 3 sono sottoposti a sequestro da parte dell'autorità giudiziaria.



Art. 16 (Velocità e obbligo di prudenza)

1. Gli sciatori devono tenere una condotta che, in relazione alle proprie capacità tecniche, alle caratteristiche della pista e alla situazione ambientale, non costituisca pericolo per l'incolumità propria e altrui.
2. La velocità deve essere particolarmente moderata nei tratti a visuale non libera, in prossimità di fabbricati od ostacoli, negli incroci, nelle biforcazioni, in caso di nebbia, di foschia, di scarsa visibilità o di affollamento, nelle strettoie e in presenza di principianti.
3. Ogni sciatore deve tenere una velocità e un comportamento di prudenza, diligenza e attenzione adeguati alla propria capacità specifico al tipo di pista, alla segnaletica e alle prescrizioni di sicurezza esistenti, nonché alle condizioni generali della pista stessa, alla libera visuale, alle condizioni meteorologiche e all'intensità del traffico.

Art. 17 (Precedenza)

1. Lo sciatore a monte deve mantenere una direzione che gli consenta di evitare collisioni, interferenze e pericoli con lo sciatore a valle.

Art. 18 (Sorpasso)

1. Lo sciatore che intende sorpassare un altro sciatore deve assicurarsi di disporre di uno spazio sufficiente allo scopo e di avere sufficiente visibilità.
2. Il sorpasso può essere effettuato sia a monte sia a valle, sulla destra o sulla sinistra, a una distanza tale da evitare intralci allo sciatore sorpassato.

Art. 19 (Incrocio)

1. Negli incroci gli sciatori devono modificare la propria traiettoria e ridurre la velocità per evitare ogni contatto con gli sciatori giungenti da altra direzione o da altra pista. In prossimità dell'incrocio lo sciatore deve prendere atto di chi sta giungendo da un'altra pista, anche se a monte dello sciatore stesso.
2. Lo sciatore che si immette su una pista o che riparte dopo una sosta deve assicurarsi di poterlo fare senza pericolo per sé o per gli altri.

Art. 20 (Stazionamento)

1. Gli sciatori che sostano devono evitare pericoli per gli altri utenti e portarsi sui bordi della pista.
2. Gli sciatori sono tenuti a non fermarsi nei passaggi obbligati, in prossimità dei dossi o in luoghi senza visibilità.
3. In caso di cadute o di incidenti, gli sciatori devono liberare tempestivamente la pista portandosi ai margini di essa.
4. Chiunque deve segnalare la presenza di un infortunato con mezzi idonei.
5. Durante la sosta presso rifugi o altre zone gli sciatori collocano la propria attrezzatura fuori dal piano sciabile, in modo da non recare intralcio o pericolo ad altri.



Art. 21 (Omissione di soccorso)

1. Fuori dai casi previsti dal secondo comma dell'articolo 593 del codice penale, chiunque nella pratica dello sci o di altro sport della neve, trovando una persona in difficoltà non presta l'assistenza occorrente, ovvero non comunica immediatamente al gestore, presso qualunque stazione di chiamata, l'avvenuto incidente, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 250 euro a 1.000 euro.

Art. 22 (Transito e risalita)

1. È vietato percorrere a piedi e con le ciaspole le piste da sci, salvo i casi di urgente necessità.
2. Chi discende la pista senza sci deve tenersi ai bordi delle piste, rispettando quanto previsto all'articolo 23, comma 3.
3. In occasione di gare o sedute di allenamento è vietato a coloro che non partecipano alle stesse di sorpassare i limiti segnalati, sostare sulla pista di gara o di allenamento e di percorrerla.
4. La risalita della pista con gli sci ai piedi e l'utilizzo delle racchette da neve, o con qualsiasi altro mezzo, sono normalmente vietati. Le risalite possono essere ammesse previa autorizzazione del gestore dell'area sciabile attrezzata e devono comunque avvenire mantenendosi il più possibile vicini alla palinatura che delimita la pista, avendo cura di evitare rischi per la sicurezza degli sciatori e rispettando le prescrizioni di cui al presente decreto, nonché quelle adottate dal gestore dell'area sciabile attrezzata.

Art. 23 (Mezzi meccanici)

1. È fatto divieto ai mezzi meccanici di utilizzare le piste da sci, salvo quanto previsto dal presente articolo.
2. I mezzi meccanici adibiti al servizio e alla manutenzione delle piste e degli impianti sciistici, nonché al soccorso, possono accedere a questi ultimi solo fuori dall'orario di apertura, salvo i casi di necessità e urgenza. In tali casi, la presenza dei mezzi meccanici nelle piste deve essere preceduta da apposita segnaletica luminosa e acustica, indicante "mezzi meccanici in movimento" sulle piste, apposta sia alla stazione di partenza degli impianti sia all'inizio della pista di discesa sia, in caso di confluenza di piste, nei relativi tratti di raccordo. Inoltre la presenza di mezzi meccanici dovrà essere segnalata in modo adeguato dal personale degli impianti.
3. Gli sciatori, nel caso di cui al comma 2, devono dare la precedenza ai mezzi meccanici adibiti al servizio e alla manutenzione delle piste e degli impianti e consentire la loro agevole e rapida circolazione.

Art. 24 (Sci fuori pista e sci-alpinismo)

1. Il concessionario e il gestore degli impianti di risalita non sono responsabili degli incidenti che possono verificarsi nei percorsi fuori pista.
2. I soggetti che praticano lo sci-alpinismo o lo sci fuoripista e le attività escursionistiche in ambienti innevati, anche mediante le racchette da neve, devono munirsi di appositi sistemi elettronici di segnalazione e ricerca (ARVA), pala e sonda da neve omologati secondo la normativa vigente, per garantire un idoneo intervento di soccorso.
3. I gestori degli impianti di risalita e i Comuni possono segnalare i percorsi fuori pista maggiormente praticati.



4. I gestori espongono quotidianamente i bollettini delle valanghe redatti dai competenti organi dandone massima visibilità.

5. Il gestore dell'area sciabile attrezzata, qualora le condizioni generali di innevamento ed ambientali lo consentano, può destinare degli specifici percorsi per la fase di risalita nella pratica dello sci alpinismo.

Art. 25 (Percorribilità delle piste in base alle capacità degli sciatori)

1. Ogni sciatore, snowboarder e utente del telemark, può praticare le piste aventi un grado di difficoltà rapportato alle proprie capacità fisiche e tecniche. Per poter accedere alle piste caratterizzate da un alto livello di difficoltà e con pendenza superiore al 40%, contrassegnate come pista nera ai sensi dell'articolo 5, lo sciatore deve essere in possesso di elevate capacità fisiche e tecniche.

Art. 26 (Concorso di responsabilità)

1. Nel caso di scontro tra sciatori, si presume, fino a prova contraria, che ciascuno di essi abbia concorso ugualmente a produrre i danni eventualmente occorsi.

Art. 27 (Soggetti competenti per il controllo)

1. La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, il Corpo della Guardia di finanza, nonché i corpi di polizia locali, nello svolgimento del servizio di vigilanza e soccorso nelle località sciistiche, provvedono al controllo dell'osservanza delle disposizioni di cui al presente Capo e di cui alla relativa normativa regionale e a irrogare le relative sanzioni nei confronti dei soggetti inadempienti.

Art. 28 (Assicurazione obbligatoria)

1. Lo sciatore che utilizza le piste da sci deve possedere una assicurazione in corso di validità che copra la propria responsabilità civile per danni o infortuni causati a terzi. È fatto obbligo in capo al gestore delle aree sciabili, con esclusione di quelle riservate allo sci di fondo, di mettere a disposizione degli utenti, all'atto dell'acquisto del titolo di transito, una polizza assicurativa per la responsabilità civile per danni provocati alle persone o alle cose.

Art. 29 (Accertamenti alcolemici e tossicologici)

1. È vietato sciare in stato di ebbrezza in conseguenza di uso di bevande alcoliche e di sostanze tossicologiche.

2. Gli organi accertatori, nel rispetto della riservatezza personale e senza pregiudizio per l'integrità fisica, possono sottoporre gli sciatori ad accertamenti qualitativi non invasivi o a prove, anche attraverso apparecchi portatili.

3. Quando gli accertamenti qualitativi di cui al comma 2 hanno dato esito positivo ovvero quando si abbia altrimenti motivo di ritenere che lo sciatore si trovi in stato di alterazione psicofisica derivante dall'influenza dell'alcool o di droghe, gli organi accertatori, anche accompagnandolo presso il più vicino ufficio o comando, hanno la facoltà di effettuare l'accertamento con gli strumenti e le procedure previste dall'articolo 379 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495.



Art. 30 (Parametri per la valutazione della qualità dei comprensori sciistici)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità politica da esso delegata in materia di sport, previo accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, sono definiti i parametri per la valutazione della qualità dei comprensori sciistici da parte delle Regioni e Province autonome.

2. Con l'obiettivo di qualificare sempre più l'offerta turistica nel campo degli sport invernali, i parametri di cui al comma 1, dovranno considerare le condizioni generali degli impianti e delle piste e la loro sostenibilità ambientale. La griglia di valutazione dovrà prevedere 5 categorie di qualità, da un "fiocco bianco" fino a cinque "fiocchi bianchi".

Art. 31 (Regime sanzionatorio)

1. Le regioni e i Comuni possono adottare ulteriori prescrizioni rispetto a quelle di cui al presente Capo per garantire la sicurezza e il migliore utilizzo delle piste e degli impianti.

2. Salvo che il fatto non costituisca reato, ai trasgressori si applicano le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

- a) da 100 euro a 250 euro per violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 5;
- b) da 250 euro a 1000 euro per violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 8, commi 2 e 3;
- c) da 250 euro a 1000 euro per violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 11;
- d) da 250 euro a 1000 euro per violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 14, comma 1;
- e) da 50 euro a 150 euro per violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 16, 17, 18, 19, 20;
- f) da 100 euro a 150 euro per violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 22;
- g) da 100 euro a 150 euro per violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 23;
- h) da 100 euro a 150 euro per violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 24;
- i) da 100 euro a 150 euro per violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 25 comma 1;
- l) da 100 euro a 150 euro per violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 28 oltre al ritiro dello skipass;
- m) da 250 euro a 1000 euro per violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 29.

3. Le sanzioni di cui al comma 2 sono irrogate dai soggetti competenti per il controllo e vigilanza di cui all'articolo 27.

4. In caso di violazioni di particolare gravità delle condotte vietate dal presente decreto o di reiterate violazioni, i soggetti competenti al controllo provvedono, in aggiunta alla sanzione pecuniaria, al ritiro del titolo di transito giornaliero o alla sospensione dello stesso fino a giorni tre. Al trasgressore è rilasciato un documento per consentirgli l'utilizzo degli impianti strettamente necessari al rientro presso il suo domicilio. In caso di ulteriore reiterazione delle violazioni, il titolo può essere definitivamente ritirato.

CAPO IV – NORMATIVA A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Art. 32 (Categorie)

1. Gli sciatori con disabilità si suddividono nelle seguenti categorie:

- a) standing: sciatori che sono in grado di sciare in piedi;



- b) sitting: sciatori che stanno seduti utilizzando particolari attrezzature;
- c) trasportati: sciatori che hanno necessità di un accompagnatore;

Art. 33 (Accompagnamento)

1. Le persone con disabilità, la cui condizione pregiudichi la pratica sciistica in autonomia e sicurezza, devono essere assistite da un accompagnatore.
2. La funzione di accompagnatore può essere svolta da maestri di sci specializzati per tale accompagnamento o personale formato da Associazioni sportive operanti nell'ambito della disabilità e iscritte nell'apposita sezione del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche o da qualunque altro soggetto indicato dalla persona con disabilità quale suo accompagnatore.

Art. 34 (Individuazione)

1. Le persone con disabilità per essere facilmente individuati dagli altri sciatori si muniscono di una pettorina arancione e i loro accompagnatori recano la scritta "guida" sull'avambraccio riportata anche sul retro della giacca.

Art. 35 (Diritto di precedenza)

1. Le persone con disabilità hanno diritto di precedenza sugli sciatori normodotati.

Art. 36 (Obbligo del casco)

1. Le persone con disabilità utilizzano il casco ai sensi dell'articolo 15. In caso di incompatibilità all'utilizzo del casco dovuta al tipo di disabilità, il medico sportivo può rilasciare certificato attestante la relativa esenzione.

CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 37 (Snowboard, telemark e altre pratiche sportive)

1. Le norme previste dal presente decreto per gli sciatori si applicano anche a coloro che praticano lo snowboard, il telemark o altre tecniche di discesa.
2. In relazione e ai percorsi per lo sci di fondo escursionistico, per le racchette da neve e per la passeggiata nordica, che possono essere individuati anche dai Comuni, le Regioni provvedono a stabilire le modalità per la segnalazione dei percorsi e per l'affissione dei bollettini sul rischio di valanghe dei percorsi, ferma restando l'applicabilità dell'articolo 24, comma 4.

Art. 38 (Adeguamento alle disposizioni della legge)

1. Le Regioni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, adeguano le proprie normative alle disposizioni di cui al presente decreto e a quelle che costituiscono principi fondamentali in tema di sicurezza individuale e collettiva nella pratica dello sci e degli altri sport della neve.



2. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

Art. 39 (Rinegoziazione concessioni)

1. Al fine di adeguarsi alle norme del presente decreto, i soggetti affidatari di impianti sciistici, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, hanno facoltà di sottoporre all'ente affidante una domanda di revisione dei contratti concessori o di partenariato pubblico privato comunque denominati in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto, mediante la rideterminazione delle condizioni di equilibrio economico-finanziarie originariamente pattuite, anche attraverso la proroga della durata del rapporto, al fine di consentire:

- a) il graduale recupero dei maggiori costi derivanti della applicazione delle norme del presente decreto;
- b) l'integrale ammortamento degli investimenti effettuati o di quelli programmati;
- c) il rimborso dell'indebitamento contratto, come eventualmente rimodulato per effetto di eventuali moratorie o agevolazioni concesse da parte degli istituti finanziatori.

2. La revisione deve consentire la permanenza dei rischi trasferiti in capo all'operatore economico e delle condizioni di equilibrio economico finanziario relative al contratto di concessione. In caso di mancato accordo, le parti possono recedere dal contratto. In tale caso, l'operatore economico ha diritto al rimborso del valore delle opere realizzate più gli oneri accessori, al netto degli ammortamenti, ovvero, nel caso in cui l'opera non abbia ancora superato la fase di collaudo, dei costi effettivamente sostenuti dall'operatore economico, nonché delle penali e degli altri costi sostenuti o da sostenere in conseguenza dello scioglimento del contratto.

Art. 40 (Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le Amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti del presente provvedimento con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 41 (Abrogazioni)

1. A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto è abrogata la legge 24 dicembre 2003, n. 363, ad eccezione dell'articolo 5, commi 1 e 2, dell'articolo 7, commi 5 e 6, e dell'articolo 23.

Art. 42 (Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

2. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Provvedimento: Schema di decreto legislativo in attuazione dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali.

Amministrazione competente: Ministro per le politiche giovanili e lo Sport.

Il termine per l'adozione dei decreti legislativi, previsto dalla predetta legge n. 86 del 2019 (entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della medesima), è stato prorogato di ulteriori 3 mesi per effetto dell'art. 1, comma 3, della legge n. 27 del 2020 e, quindi, sino al 30 novembre 2020. Tale termine va letto anche alla luce di quanto previsto dalla medesima legge di delega in merito al procedimento per l'adozione dei predetti decreti: "Se il termine per l'espressione del parere scade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine di cui al comma 1 o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di 90 giorni". Se quindi il presente decreto verrà presentato alle Camere entro il 30 novembre p.v., il termine per la sua adozione è fissato al 28 febbraio 2021.

OGGETTO

Il presente articolato ha per oggetto l'attuazione dell'articolo 9 della Legge delega 8 agosto 2019, n. 86 rubricato "Delega al Governo in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali".

Capo I – Finalità e ambito di applicazione;

Capo II – Gestione delle aree sciabili attrezzate;

Capo III - Norme di comportamento degli utenti delle aree sciabili;

Capo IV – Normativa a favore delle persone con disabilità;

Capo V – Disposizioni finali.

CAPO I – FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

L'articolo 1 l'oggetto del presente decreto specificando che esso provvede, in conformità dei relativi principi e criteri direttivi, a dettare norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo compresi i principi fondamentali per la gestione in sicurezza delle aree sciabili.

L'articolo 2 fornisce le definizioni dell'articolato al fine di circoscrivere l'ambito di applicazione del presente decreto.

L'articolo 3 definisce la ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni. Le Regioni a statuto ordinario esercitano le proprie funzioni nelle materie di competenza ai sensi dell'articolo 117, commi terzo, quarto e sesto, della Costituzione.

CAPO II - GESTIONE DELLE AREE SCIABILI ATTREZZATE

L'articolo 4 chiarisce quali siano le aree sciabili attrezzate, le aree a specifica destinazione per la pratica di attività con attrezzi, nonché le aree interdette alla pratica dello *snowboard*. Il comma 3 dispone specificamente che tali aree, comprensive di segnaletica, debbano essere individuate dalle Regioni e dalle Province autonome entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, ciò costituendo il presupposto per la fruizione e la costituzione coattiva di servitù connesse alla



gestione delle predette aree sciabili. Il comma 5 stabilisce che all'interno di aree con particolari requisiti (almeno 20 piste servite da almeno 10 impianti di risalita) siano dedicate aree a *snowpark*.

L'articolo 5 disciplina i criteri e le modalità previsti per la segnalazione del grado di difficoltà delle piste e per la delimitazione dei bordi delle medesime. Specificamente, il grado di difficoltà delle piste, che è commisurato alla pendenza delle medesime, è individuabile in base ai colori della scala cromatica: colore verde-pista molto facile; colore blu-pista facile; colore rosso- pista di media difficoltà; colore nero- pista difficile. È fatto, peraltro, obbligo per il gestore di apporre una mappa delle piste in prossimità dei punti di accesso agli impianti e delle biglietterie con indicazione del grado di difficoltà. Infine, il comma 3 dispone che ai lati delle piste debbano essere apposte palinature per delimitarne i bordi, limite e per indicare il grado di difficoltà.

All'articolo 6 sono fissati i requisiti tecnici che le piste da sci e i tratti di raccordo o trasferimento devono possedere.

L'articolo 7 disciplina il personale operante nell'area sciabile. Viene infatti previsto che il gestore dell'impianto di risalita individui il direttore delle piste, le cui funzioni e compiti sono disciplinati al comma 2.

All'articolo 8 sono fissati criteri per l'individuazione e l'uso delle piste di allenamento. Tali piste sono individuate e messe in sicurezza dai gestori di aree sciabili attrezzate, su richiesta degli sci club. Il comma 2 prevede che le aree d'allenamento siano chiuse al pubblico e separate da apposite recinzioni e segnaletiche dalle altre piste. Inoltre pone l'obbligo in capo ai frequentatori delle piste d'allenamento di indossare il casco protettivo omologato e di rimuovere i pali di slalom al termine delle attività di allenamento. Al comma 3 è previsto un divieto assoluto, per gli sciatori non autorizzati, di accedere all'interno della pista di allenamento e percorrere la relativa discesa. Al fine di garantire un rapido apprendimento delle tecniche sportive agli utenti il comma 4 dispone che il gestore possa predisporre una corsia preferenziale destinata ad atleti e ad allenatori nella stazione di imbarco dell'impianto di risalita posto al servizio della pista di allenamento.

L'articolo 9 che precisa gli obblighi posti in capo ai gestori delle aree sciabili attrezzate, prevede che i gestori delle aree sciabili attrezzate provvedano alla messa in sicurezza delle piste, mediante l'utilizzo di adeguate protezioni e segnalazioni delle situazioni di pericolo, così assicurando agli utenti la pratica delle attività sportive e ricreative.

L'articolo 10 che reca disposizioni in materia di manutenzione delle piste, stabilisce che i gestori delle aree sciabili attrezzate provvedano alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree stesse segnalando, se del caso, ed in modo visibile al pubblico, le cattive condizioni della pista o la presenza altri pericoli atipici, provvedendo alla chiusura temporanea o alla rimozione degli stessi.

I commi 3 e 4 dispongono, rispettivamente, che in caso di ripetute violazioni degli obblighi di manutenzione l'ente competente possa disporre la revoca dell'autorizzazione e che la mancata chiusura delle piste per inagibilità delle stesse comporti l'applicazione di una sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 5.000 a 50.000 euro, salvo che il fatto costituisca reato.

L'articolo 11 pone in capo al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti l'obbligo di determinare l'apposita segnaletica che deve essere predisposta nelle aree sciabili attrezzate, a cura dei gestori delle aree stesse.

L'articolo 12 dispone l'obbligo di primo soccorso in capo ai gestori in caso di infortuni degli utenti all'interno delle aree sciabili attrezzate. Specificamente, viene fatto obbligo ai predetti gestori di:

- assicurare il primo soccorso e il trasporto degli infortunati lungo le piste in luoghi accessibili dai più vicini centri di assistenza sanitaria;



- fornire annualmente all'ente regionale competente in materia l'elenco analitico degli infortuni verificatisi sulle piste;
- munirsi di defibrillatori semiautomatici da collocare in luoghi idonei e in ogni caso nella biglietteria centrale, nelle piste di maggiore affluenza e nei punti di raccordo delle piste;
- assicurare un collegamento con il 112 ovvero con altre strutture equivalenti operanti sul territorio, tramite centralino o numero interno;
- Individuare aree destinate all'atterraggio degli elicotteri per il soccorso degli infortunati.

La violazione delle disposizioni comporta, salvo che il fatto costituisca reato, l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 20.000 a 200.000 euro.

L'articolo 13 disciplina la responsabilità civile per danni derivabili agli utenti e ai terzi per fatti derivanti da responsabilità dei gestori, nonché il rilascio delle autorizzazioni per la gestione di nuovi impianti.

Esso prevede espressamente che, in caso di mancata stipula di un contratto di assicurazione, ai fini della responsabilità civile da parte del gestore, le aree sciabili attrezzate restino chiuse al pubblico ovvero non possano essere rilasciate ai predetti gestori le autorizzazioni per la gestione di nuovi impianti. Il comma 2 prevede che in caso di inottemperanza al gestore si applichi una sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 20.000 a 200.000 euro.

L'articolo 14 dispone puntuali obblighi informativi in capo ai gestori delle aree sciabili attrezzate. Specificamente è fatto obbligo di esporre documenti relativi alla classificazione delle piste, alla segnaletica e alle regole di condotta previste dalle norme di cui al presente decreto legislativo.

CAPO III – NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI UTENTI DELLE AREE SCIABILI

Le norme di cui al Capo III prevedono specifiche regole di condotta per gli utenti da adottare all'interno delle aree sciabili attrezzate nell'esercizio della pratica dello sci alpino e dello *snowboard*, del *telemark*, della slitta e dello slittino, nonché il rispettivo regime sanzionatorio applicabile in caso di inottemperanza delle disposizioni previste dal Capo III del presente decreto.

In via generale le previsioni normative di cui al presente capo dispongono l'obbligo:

- di indossare un idoneo casco protettivo;
- di tenere una condotta che, in relazione alle proprie capacità tecniche, alle caratteristiche della pista e alla situazione ambientale, non costituisca pericolo per l'incolumità altrui;
- di prestare assistenza ovvero di comunicare immediatamente al gestore l'avvenuto incidente;
- di rispettare le regole di precedenza, sorpasso, incrocio e stazionamento all'interno delle aree sciabili attrezzate.

Specificamente, l'articolo 15 dispone l'obbligo per tutti i minori di anni 18, nell'esercizio della pratica dello sci alpino, dello *snowboard*, del *telemark*, della slitta e dello slittino, di indossare un casco protettivo che sia conforme a determinate caratteristiche tecniche. In caso di violazione della suddetta regola di condotta, il comma 2 dispone una sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 100 a 150 euro.

Il comma 3 prevede che entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, fissi le



caratteristiche tecniche, le modalità di omologazione, gli accertamenti della conformità della produzione e i controlli opportuni.

I commi 4 e 5 dispongono apposite sanzioni amministrative in capo a chiunque importi, produca o commercializzi caschi protettivi non conformi alle caratteristiche tecniche individuate ai sensi del comma 3.

La disposizione di chiusura prevede la possibilità per l'Autorità giudiziaria di sottoporre a sequestro i caschi non conformi alle caratteristiche tecniche di cui al comma 3.

L'articolo 16 dispone precise regole di comportamento da assumere lungo le piste delle aree sciabili attrezzate. In particolare modo, è fatto obbligo per gli utenti di tenere una velocità e un comportamento specifico di prudenza, diligenza e attenzioni commisurati alla propria capacità, al tipo di pista, alla segnaletica, alla libera visuale, alle condizioni meteorologiche e all'intensità del traffico.

Gli articoli 17, 18, 19 e 20 prevedono specifiche regole in ordine alla precedenza, al sorpasso, all'incrocio e allo stazionamento sulle piste da parte degli utenti.

L'articolo 21 disciplina l'omissione di soccorso nell'esercizio della pratica dello sci o di altro sport della neve prevedendo, fuori dai casi dell'articolo 593 del codice penale, una sanzione amministrativa in capo al soggetto che omette di prestare assistenza, ovvero di comunicare tempestivamente al gestore dell'impianto l'avvenuto incidente.

L'articolo 22 regola il transito e la risalita delle piste da sci. È previsto che la discesa avvenga lungo i bordi della pista mentre la salita con gli sci ai piedi e l'utilizzo delle racchette è normalmente vietata, salvo il caso in cui non sia stata previamente ammessa dal gestore ovvero lo imponga ragioni di urgente necessità. Se ammessa, deve avvenire lungo i bordi della pista.

L'articolo 23 regola l'accesso nelle piste da sci di mezzi meccanici adibiti al servizio e alla manutenzione delle stesse. In particolare, il comma 2 prevede che di regola i mezzi meccanici possano accedere alle piste da sci solo fuori dall'orario di apertura degli impianti ovvero per ragioni di necessità e urgenza anche durante l'orario di apertura, purché preceduta da apposita segnaletica nonché dalle segnalazioni del personale dell'impianto.

L'articolo 24 reca disposizioni in materia di sci fuori pista e sci alpinismo. Nel caso in cui si verificano incidenti nei percorsi fuori pista, il comma 1 esenta da responsabilità il concessionario e il gestore degli impianti di risalita. Il comma 2 dispone che coloro che praticano lo sci-alpinismo o lo sci fuori pista debbano munirsi di appositi sistemi elettronici per garantire tempestivi ed idonei interventi di soccorso. Ai sensi del comma 3, i gestori degli impianti possono mettere a disposizione le informazioni riguardo i fuori pista maggiormente praticati. Il comma 4 prevede che i gestori debbano esporre quotidianamente i bollettini delle valanghe garantendone la massima visibilità. Infine il comma 5 prevede che il gestore possa destinare specifici percorsi per la fase di risalita nella pratica di sci alpinismo.

L'articolo 25 fissa i criteri e i requisiti di percorribilità delle piste stabilendo che gli utenti possano accedere a piste aventi un grado di difficoltà rapportato alle proprie capacità fisiche e tecniche.

L'articolo 26 introduce la presunzione del concorso di colpa in caso di incidenti su piste. Ciascun utente, fino a prova contraria, può concorrere ugualmente a produrre gli eventuali danni.

All'articolo 27 vengono specificamente individuati i soggetti competenti al controllo e alla vigilanza.

L'articolo 28 fissa ulteriori requisiti per l'accesso alle piste. Esso prevede che gli utenti debbano essere in possesso di una assicurazione in corso di validità che copra la propria responsabilità civile per danni o infortuni verso terzi.



L'articolo 29 prevede l'obbligo di sottoposizione ad accertamenti tossicologici e alcolici disciplinandone criteri e modalità di esecuzione da parte dei competenti organi di Polizia. Al comma 1 è fatto divieto agli utenti di sciare in stato di ebbrezza. Il comma 2 consente agli organi di Polizia di effettuare accertamenti qualitativi non invasivi o a prove attraverso apparecchi portatili al fine di acquisire elementi per motivare l'obbligo di sottoposizione agli accertamenti. In caso di positività, gli organi di Polizia possono condurre l'utente presso il più vicino ufficio o comando per effettuare l'accertamento con strumenti e procedure determinati dal regolamento.

L'articolo 30 stabilisce le modalità con le quali vengono definiti i parametri per la valutazione della qualità dei comprensori sciistici da parte delle Regioni e Province autonome.

L'articolo 31 disciplina il regime sanzionatorio in caso di violazioni delle disposizioni di cui al presente Capo. Il comma 1 stabilisce che le Regioni e i Comuni possono adottare ulteriori prescrizioni rispetto a quelle di cui al presente Capo. Il comma 2 stabilisce la misura delle predette sanzioni amministrative pecuniarie. Il comma 3 indica chi sono i soggetti competenti ad irrogare le sanzioni amministrative. Tali soggetti, competenti al controllo e alla vigilanza nelle località sciistiche, provvedono, in caso di particolare gravità delle condotte o di reiterate violazioni da parte degli utenti, in aggiunta alla sanzione pecuniaria, a ritirare il titolo di transito giornaliero ovvero procedere alla sospensione fino a tre giorni.

CAPO IV – NORME A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Il Capo IV reca disposizioni di favore per le persone con disabilità individuando criteri e modalità per definire le diverse categorie di sciatori disabili. Altresì sono chiariti diritti ed obblighi posti in capo agli stessi sciatori.

In dettaglio, l'articolo 32 distingue tre diverse categorie di sciatori disabili in base al grado di autonomia ed indipendenza degli stessi.

L'articolo 33 disciplina l'obbligo di accompagnamento degli sciatori con disabilità. Il comma 1 stabilisce che le persone con disabilità devono essere assistite da un accompagnatore. Il comma 2 definisce chi può svolgere la funzione di accompagnatore.

L'articolo 34 disciplina il riconoscimento degli sciatori disabili nelle aree sciistiche attrezzate. Esso prevede che tali sciatori debbano munirsi di pettorina arancione, mentre i loro accompagnatori dovranno avere la scritta "guida" su avambraccio e retro della giacca.

L'articolo 35 dispone il diritto di precedenza degli sciatori disabili rispetto ai normodotati.

L'articolo 36 dispone l'obbligo per gli sciatori disabili di indossare il casco, salvo esenzione motivata dal tipo di disabilità e attestata con apposito certificato.

CAPO V – DISPOSIZIONI FINALI

Le disposizioni di cui al Capo V estendono l'applicazione delle norme previste dal presente decreto anche a coloro che praticano tecniche di discesa diverse rispetto allo sci, fissano un termine entro il quale Regioni e province autonome dovranno adeguare la propria normativa alle disposizioni di cui al presente decreto, individuano un termine entro il quale i soggetti concessionari di impianti sciistici potranno sottoporre all'ente concedente una domanda di revisione dei contratti concessori in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto.

L'articolo 37 stabilisce che le norme del presente decreto si applichino anche allo snowboard, telemark e alle tecniche di discesa. Il comma 2 specifica che per tutte le altre pratiche sportive



sciistiche le Regioni sono tenute a stabilire modalità per la segnalazione dei percorsi e per l'affissione dei bollettini sul rischio valanghe.

L'articolo 38 fissa il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto entro il quale le Regioni e le Province autonome dovranno adeguare la propria normativa rispetto alle disposizioni di cui al decreto legislativo.

L'articolo 39 reca disposizioni in tema di rinegoziazioni delle condizioni di equilibrio economico-finanziarie originariamente pattuite. Il comma 1 fissa un termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto entro il quale i soggetti concessionari di impianti sciistici possono sottoporre all'ente concedente domanda di revisione dei contratti concessori.

L'articolo 40 prevede che dall'attuazione del presente decreto non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 41 riporta le abrogazioni sancite dall'entrata in vigore del presente decreto.

L'articolo 42 contiene le disposizioni relative all'entrata in vigore del decreto.



RELAZIONE TECNICA

Provvedimento: Schema di decreto legislativo in attuazione dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali.

Amministrazione competente: Ministro per le politiche giovanili e lo Sport.

OGGETTO

Il presente articolato ha per oggetto l'attuazione dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante "delega al Governo in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali".

Per le finalità di cui sopra, il presente decreto è suddiviso in cinque Capi, secondo le seguenti macro-aree tematiche:

Capo I – Finalità e ambito di applicazione;

Capo II – Gestione delle aree sciabili attrezzate;

Capo III – Norme di comportamento degli utenti delle aree sciabili;

Capo IV – Normativa a favore delle persone con disabilità;

Capo V – Disposizioni finali.

CAPO I – FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Capo I contiene gli articoli 1, 2 e 3 che non comportano nuovi e/o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 1 delinea l'oggetto del presente decreto specificando che esso provvede, in conformità dei relativi principi e criteri direttivi, a dettare norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo compresi i principi fondamentali per la gestione in sicurezza delle aree sciabili.

L'articolo 2 fornisce le definizioni dell'articolato. La norma non comporta nuovi e/o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 3 riguarda le competenze legislative di Stato, Regioni e Province autonome e in particolare l'applicabilità delle disposizioni del decreto legislativo nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano.

CAPO II – GESTIONE DELLE AREE SCIABILI ATTREZZATE

Il Capo II riguarda la gestione delle aree sciabili attrezzate e contiene gli articoli dal 4 al 14. Le disposizioni contenute nei suddetti articoli non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 11 nel riportare il contenuto dell'articolo 6 della Legge 24 dicembre 2003, n. 363, specifica che gli oneri derivanti dalla disposizione della segnaletica sono a carico dei gestori privati delle piste. Pertanto la norma in questione non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.



L'articolo 12, oltre a riportare il contenuto dell'articolo 3, comma 2, della Legge 24 dicembre 2003, n. 363, prescrive nuovi obblighi in capo ai gestori privati delle piste per assicurare il primo soccorso degli infortunati. Tali obblighi non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica in quanto i relativi eventuali costi sono posti a carico del gestore delle piste.

Il Capo III - NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI UTENTI DELLE AREE SCIABILI riguarda le norme di comportamento degli utenti delle aree sciabili e contiene gli articoli dal 15 al 31. Le disposizioni contenute nei suddetti articoli non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il Capo IV - NORMATIVA A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ riguarda la normativa a favore delle persone con disabilità e contiene gli articoli dal 32 al 36. Le disposizioni contenute nei suddetti articoli non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

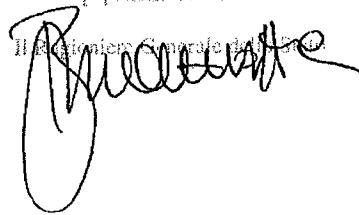
Il Capo V – DISPOSIZIONI FINALI contiene gli articoli dal 37 al 42 con disposizioni che non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 198 ha avuto esito

~~POSITIVO~~

NEGATIVO

27 NOV. 2020

Il Direttore Generale del Parco




RELAZIONE AIR

(Allegato 2 alla Direttiva PCM 16 febbraio 2018 (linee guida), G.U. 10 aprile 2018, n. 83).

Provvedimento: Schema di decreto legislativo recante “Attuazione dell’articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n.86, recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali”.

Amministrazione competente: Ministro per le politiche giovanili e lo Sport.

Referente dell’amministrazione competente: Settore legislativo.

Sintesi dell’Air e principali conclusioni

L’opzione regolatoria proposta garantisce livelli di sicurezza più elevati nell’esercizio di discipline sportive invernali anche attraverso il rafforzamento dell’attività di vigilanza e di controllo dei servizi di sicurezza e di ordine pubblico. L’indifferibilità e la necessarietà dell’intervento rendono inopportuna e perniciosa per l’operatività della disciplina di settore l’ipotesi di inerzia normativa (cd. opzione zero). Del resto, l’opzione normativa prescelta costituisce l’unica possibile stante la previsione con legge 8 agosto 2019, n.86 di precisi criteri e principi direttivi, fra i quali rientra l’adozione di uno o più decreti legislativi.

1. Contesto e problemi da affrontare

A) ILLUSTRAZIONE DELLE CARENZE E DELLE CRITICITA’ CONSTATATE NELLA VIGENTE SITUAZIONE NORMATIVA.

Il quadro normativo di riferimento in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali consta di tre provvedimenti normativi di rango primario e secondario:

(i) la Legge 24 dicembre 2003 n. 363 recante “Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo” che ha dettato importanti previsioni volte a disciplinare la materia in tema di prevenzione dei rischi per chi pratica tale sport. In particolare, la legge contiene specifiche disposizioni in materia di obblighi dei gestori degli impianti, responsabilità civile, segnaletica e comportamento degli utenti;

(ii) il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 20 dicembre 2005, relativo alla segnaletica sulle piste, prevede che questa sia corretta, chiara, visibile e comprensiva di pericoli e divieti;

(iii) il Decreto del Ministero della Salute del 2 marzo 2006, che si occupa delle caratteristiche tecniche dei caschi.

Molteplici sono gli aspetti in cui la normativa in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali risulta lacunosa e concernono: a) la mancanza di un chiaro quadro definitorio delle aree sciabili attrezzate, b) l’assenza di una disciplina per gli sciatori disabili; c) mancata previsione di una disposizione normativa che sancisca l’obbligo di indossare dispositivi di sicurezza per soggetti di età inferiore a diciotto anni.

B) RAPPRESENTAZIONE DEL PROBLEMA DA RISOLVERE CON LA NUOVA REGOLAZIONE.

La vigente disciplina normativa in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali risulta carente sotto il profilo definitorio, precettivo e sanzionatorio. Sotto il profilo definitorio la normativa *de qua*

sconta l'assenza di un chiaro quadro definitorio delle aree sciabili attrezzate. Sotto il profilo precettivo, non dispone né l'obbligo di utilizzare dispositivi di protezione per soggetti di età superiore ad anni quattordici né reca una disciplina specifica per gli sciatori disabili. Sotto il profilo sanzionatorio, necessita di un regime più stringente.

A fronte del lacunoso quadro normativo che disciplina il settore delle discipline sportive invernali, il legislatore delegante con la legge 8 agosto del 2019, n. 86, ha ritenuto non più differibile la risoluzione delle problematiche suesposte.

L'intervento regolatorio proposto, redatto in ossequio a i principi e ai criteri di delega, innovando la disciplina giuridica applicabile in materia di sicurezza stabilita dalla legge, ha dunque inteso garantire livelli di sicurezza più elevati anche attraverso il rafforzamento dell'attività di vigilanza e di controllo dei servizi di sicurezza e di ordine pubblico.

C) INDICAZIONE DELLE CATEGORIE DI SOGGETTI, PUBBLICI E PRIVATI, DESTINATARI DEI PRINCIPALI EFFETTI DELL'INTERVENTO REGOLATORIO.

Le disposizioni del provvedimento hanno come soggetti destinatari i gestori degli impianti sciistici, gli scii club, il personale operante nell'area sciabile, gli atleti di scii e snowboard agonistico, gli utenti delle aree sciabili e gli accompagnatori degli sciatori con disabilità.

2. Obiettivi dell'intervento e relativi Indicatori

2.1 Obiettivi generali e specifici

Con il presente intervento normativo si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi:

- A) incremento di dispositivi di sicurezza all'interno delle aree sciabili attrezzate;
- B) individuazione di criteri di sicurezza per la pratica dello sci-alpinismo e delle altre attività sportive praticate nelle aree sciabili attrezzate;
- C) previsione di adeguate misure sanzionatorie che garantiscano il rispetto degli obblighi e dei divieti stabiliti nonché del pieno esercizio delle discipline sportive in condizioni di sicurezza.

2.2 Indicatori e valori di riferimento

- Numero di infortuni lungo le aree sciabili attrezzate;
- Numero di sanzioni irrogate agli utenti delle piste sciistiche.

3. Opzioni di intervento e valutazione preliminare

Le lacune evidenziate in riferimento alla disciplina in materia di sicurezza delle discipline sportive invernali spiegano un rilevante impatto sui destinatari finali inducendo il legislatore a considerare assolutamente necessario l'intervento normativo.

Non sono state esplorate soluzioni alternative in luogo dell'intervento regolatorio che si propone, per un duplice ordine di ragioni di carattere sostanziale, ovvero, la prescrizione di chiari principi e criteri direttivi per l'attuazione della delega conferita al Governo ai sensi dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019 n.86, nonché l'assenza di margini di discrezionalità per l'Amministrazione circa possibili differenti modalità di intervento.

4. Comparazione delle opzioni e motivazione dell'opzione preferita

4.1 Motivazione dell'opzione preferita

L'intervento regolatorio proposto presenta l'indubbio vantaggio di introdurre con un veicolo normativo di rango primario un complesso di regole che colma le lacune della composita disciplina normativa vigente prevista in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali.

5. Modalità di attuazione e monitoraggio

5.1 Attuazione

A) I SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO.

Relativamente alla responsabilità attuativa dell'intervento normativo, si evidenzia che esso ricade, in via prioritaria, sul Ministro per le politiche giovanili.

B) LE AZIONI PER LA PUBBLICITÀ E PER L'INFORMAZIONE DELL'INTERVENTO.

Le novità recate dall'intervento regolatorio saranno oggetto di specifica attività informativa e divulgativa da parte del Dipartimento per lo sport. Le predette saranno, inoltre, inserite nella specifica sezione del sito internet dell'Autorità di Governo competente in materia di Sport, sul sito del Dipartimento per lo Sport.

5.2 Monitoraggio

A) STRUMENTI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO E IL MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO REGOLATORIO.

L'attuazione e gli effetti dell'intervento normativo saranno adeguatamente monitorati e valutati dall'Amministrazione anche attraverso l'approfondita analisi dei dati pervenuti all'esito delle consultazioni con il Consiglio nazionale per la promozione sportiva, convocato dal Dipartimento per lo Sport, con cadenza semestrale, nonché all'esito della Conferenza nazionale dello sport di alto livello, convocato con cadenza annuale dal Dipartimento per lo sport.

B) I MECCANISMI EVENTUALMENTE PREVISI PER LA REVISIONE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO.

Nell'ambito delle deleghe conferite al Governo con legge 8 agosto 2019, n.86 sono stati previsti meccanismi per la revisione dell'intervento regolatorio. Invero, il Governo, in ossequio alle disposizioni ivi contenute, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del decreto proposto, nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi, può adottare disposizioni integrative e correttive.

6. Consultazioni svolte nel corso dell'Air

Nella fase preliminare alla adozione dell'opzione regolatoria e nelle more della redazione del provvedimento normativo sono pervenuti utili suggerimenti operativi da parte della Federazione Italiana Sport Invernali afferenti all'irrigidimento delle norme di comportamento precauzionale.

È stata, invero, accolta la proposta relativa all'estensione dell'obbligatorietà dell'utilizzo del casco protettivo per i minori che hanno superato i quattordici anni e fino ad anni diciotto.

7. Percorso di valutazione

Il Consigliere Giuridico, coadiuvato dai consiglieri e dagli esperti dell'Ufficio di gabinetto del Ministro per le politiche giovanili e lo sport, ha provveduto alla redazione dello schema di decreto proposto. Presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministro è stato attivato un tavolo di confronto con i principali soggetti del mondo sportivo sui temi oggetto di delega. Inoltre, il Ministro per le politiche giovanili e lo sport ha attivato un tavolo di lavoro con i gruppi parlamentari di maggioranza.

ANALISI TECNICO-NORMATIVA

Provvedimento: Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali, in attuazione dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86.

Amministrazione competente: Ministro per le politiche giovanili e lo sport.

PARTE I. ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo.

L'intervento normativo *de quo*, sulla scorta dei principi e dei criteri direttivi di cui all'articolo 9 della legge 8 agosto 2019 n. 86, innova la vigente disciplina giuridica applicabile in materia di sicurezza garantendo livelli di sicurezza più elevati attraverso la previsione di un regime sanzionatorio più stringente nonché il rafforzamento dell'attività di vigilanza e di controllo dei servizi di sicurezza e di ordine pubblico.

2) Analisi del quadro normativo nazionale.

Il quadro normativo nazionale di rango primario di riferimento si compone del seguente provvedimento legislativo:

- legge 24 dicembre 2003 n. 363 recante "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo".

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e regolamenti vigenti.

L'intervento normativo incide sulla legge 24 dicembre 2003, n. 363, recante "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo".

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.

Non si rilevano profili di incompatibilità con i principi costituzionali.

5) Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

Non si rilevano profili di incompatibilità con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

Non si rilevano profili di incompatibilità con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali, né di incompatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza sanciti dall'articolo 118, comma I, della Costituzione.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.

Il presente decreto non prevede rilegificazioni di norme delegificate e non ha per oggetto norme suscettibili di delegificazione.

Si delega a fonti secondarie soltanto la disciplina dei profili maggiormente tecnici e di dettaglio della materia.

8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.

- L'A.C. n. 1252, assegnato alla VII Commissione Cultura in sede referente il 13 marzo 2019 recante "Modifiche all'articolo 8 della legge 24 dicembre 2003, n. 363, in materia di obbligo di utilizzo del casco protettivo nell'esercizio della pratica dello sci alpino e dello snowboard" (stato iter: non esaminato);

PARTE II. CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

1) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.

Non si rilevano profili di incompatibilità con l'ordinamento comunitario.

2) Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano avviate procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto delle norme introdotte dal decreto.

3) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.

Il provvedimento in esame non presenta profili di incompatibilità con gli obblighi internazionali.

4) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano linee prevalenti della giurisprudenza ovvero giudizi pendenti innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee sul medesimo o analogo oggetto delle norme introdotte dal decreto.

5) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano linee prevalenti della giurisprudenza ovvero giudizi pendenti innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto delle norme introdotte dal decreto.

6) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.

Non risultano eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo o analogo oggetto delle norme introdotte dal decreto legge da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.

PARTE III. ELEMENTI DI QUALITA' SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.

Il provvedimento in esame introduce le seguenti definizioni:

- a) Aree sciabili attrezzate: le superfici innevate, anche artificialmente, aperte al pubblico e comprendenti piste, impianti di risalita e di innevamento, abitualmente riservate alla pratica degli sport sulla neve;
- b) Federazione sportiva nazionale: l'organizzazione sportiva nazionale, affiliata alla Federazione sportiva internazionale di appartenenza, posta al vertice di una disciplina sportiva o a un gruppo di discipline affini;
- c) Sci alpino: sport invernale praticato su percorsi, liberi o tracciati da paletti, lungo discese innevate con l'ausilio di sci;
- d) Sci di fondo: disciplina dello sci che si pratica su percorsi piani e su lunghe distanze;
- e) Slitta: discesa su pista attrezzata con una slitta carenata dotata di pattini;
- f) Slittino: sport praticato su una piccola slitta sulla quale si viaggia in posizione supina con i piedi in avanti e su piste ghiacciate;
- g) Snowboard: sport di scivolamento sulla neve, praticato utilizzando una tavola costruita a partire da un'anima di legno e provvista di lamine e soletta in materiale sintetico, simili a quelle dello sci;
- h) Telemark: tecnica sciistica connotata da una serie di movimenti e atteggiamenti, in particolare con la posizione inginocchiata, come posizione di stabilità e sicurezza.

L'introduzione delle definizioni di cui sopra contribuisce a perseguire fini di chiarezza, comprensibilità e coerenza giuridica delle regole, indici consustanziali di *better regulation*.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi.

I riferimenti normativi contenuti nel provvedimento in esame sono corretti.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.

Non sono presenti norme che ricorrono alla tecnica della novella legislativa.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.

Sono abrogate le seguenti disposizioni:

A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto è abrogata la legge 24 dicembre 2003, n. 363, ad eccezione dell'articolo 5, commi 1 e 2, dell'articolo 7, commi 5 e 6, e dell'articolo 23;

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

Il provvedimento in esame non contiene disposizioni aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate.

Non sono previste norme di interpretazione autentica.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.

Non sono presenti deleghe aperte sul medesimo o analogo oggetto delle norme introdotte dal decreto.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.

Non sono previste norme che rinviano ad atti successivi attuativi.

8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.

Non sono state utilizzate statistiche a livello nazionale.